



N°. 252

30 OTTOBRE 2014

GUAI, GUAI, GUAI A VOI POTENTI MA SETTE VOLTE GUAI A VOI SACERDOTI

(Da "I quaderni del 1943" di Maria Valtorta

- Ed. Centro Editoriale Valtortiano -

riportiamo quanto Gesù dettò a Maria Valtorta il 28 ottobre 1943)

Dice Gesù (commentando Ezechiele 34, 1 – 30): “Figlia, scrivi: ‘Guai ai pastori i quali pascono se stessi’. Pastori d’anime e pastori di uomini. Miei sacerdoti e capi di nazioni.

La responsabilità tremenda di essere amministratori di vite non può essere esplicata in santità e giustizia altro che se restate nella mia Santità e nella mia Giustizia. Non ve ne sono altre. Fuori di Dio e della sua Legge non vi è onestà continua di opere. Potrete reggere per qualche tempo, ma poi decadete e siete la rovina vostra e altrui.

Svisate la vostra missione; VI PASCETE INVECE DI PASCERE. Non vi esaurite nel compito santo di irrobustire e guarire le anime, voi, primi pastori, e nel compito giusto e benedetto di tutelare i vostri sudditi, voi, secondi pastori. Avete perseguitato o trascurato. Avete condannato o ucciso. O tremendo giudizio che vi aspetta!

Lo ripeto: le disperazioni dei soggetti ricadono su coloro che le suscitano. Ogni smarrimento, ogni bestemmia su chi le fa sgorgare. Ogni agonia d’anime, su quei sacerdoti che non sanno che essere rigoristi e senza carità.

Guai, guai, guai a voi potenti. Ma sette volte guai a voi sacerdoti, perché se i primi portano la morte più ai corpi che alle anime, VOI SIETE RESPONSABILI DELLA MORTE DELLE ANIME, cominciando da quelle dei potenti che non sapete contenere o, quanto meno, non cercate di contenere con un fermo “NON LICET”, ma lasciate che operino il loro male per un bugiardo ossequio, che è tradimento a Cristo.

Io ve l’ho detto: ‘Il buon pastore dà la vita per quella delle sue pecore’ (Gv 10, 11). Voi badate a conservarvi la vostra; e le pecore, grandi e piccine, si sono disperse, preda ai feroci, e sono morte per essersi civate di pascoli malsani.





Bisogna saper mettere il ferro al piede della grande pianta che nuoce. E non soppesare il pericolo che essa o le sue propaggini vi si rivoltino contro col ferro a togliervi la vita, ma agire per preservare la più alta Vita. Voi questo lo fate sempre meno e la rovina devasta la Terra e la rovina devasta gli spiriti.

Ora io vi dico: ecco, io stesso diverrò il loro Pastore, io verrò per radunare le mie pecore. Le radunerò nei miei pascoli fuor dalle caligini delle dottrine stolte e perniciose che danno le febbri mortali dello spirito. (...) Raccoglierò con pietà le mie pecore, anche quelle che la vostra incuria ha rovinato.

Ma via, via dal mio gregge i lupi in veste d'agnello, via i pastori infingardi, via gli avidi di ricchezze e di piacere. Chi mi segue deve amare ciò che è netto e onesto. Chi mi segue deve avere carità per il fratello e non impinguarsi lasciando ad altri miseria d'erba calpestata e sporca e acqua intorbidata da mene umane. E questo va anche a coloro che nelle congregazioni di laici non tendono che alle cariche solleticanti la boria. GIÙ LA SUPERBIA, se volete essere i miei agnelli, E GIÙ LA DUREZZA DI CUORE. Sono le corna pontute con cui ferite e respingete i mansueti e opprimete i deboli.

E il 4 novembre 1943 Gesù rincara la dose:

“La paglia non nutre, riempie senza nutrire. E così è di molta scienza. (...) I dottori della scienza sacra dimenticano troppo di che trattano, a servizio di chi sono e di quali potenze parlano. Dimenticano anche a chi parlano e le conseguenze del loro insegnamento che, come onde, si ripercuotono al largo dopo aver colpito direttamente i primi che li leggono. Potrebbero essere luci, ma sono fumo che vela la luce anche dove è.

Amano fare sfoggio di erudizione umana. In verità ti dico che, se è più facile che passi un cammello per una cruna che non un ricco si salvi, ancora più difficile sarà che un ecclesiastico umanamente dotto, o chiunque tratta di cose di religione con scienza umana, si salvi. (...)

Levatevi le frange e le filatterie nelle quali vi pavoneggiate e vestitevi di una semplice tunica di puro lino cinta da fascia porporea. È stata la veste del Cristo Maestro e sia la vostra. Purezza, o portatori della religione. Purezza sia la vostra veste. PUREZZA DI CARNE, DOPPIA PUREZZA DI CUORE, TRIPLA PUREZZA DI PENSIERO. (...)

LE ANIME NON HANNO BISOGNO DI SCIENZA, MA DI LUCE. Per la scienza ci sono già fin troppi volumi e troppi dotti. Date le parole della Sapienza alle folle. E datele con parole di sapienza attinte da me.”

